

SIMONE WEIL, TESTIMONE DI VERITÀ

Tre conversazioni sulla pensatrice francese, nel centenario della nascita

Piacenza, Teatro dei Filodrammatici, via Santa Franca 33

L'associazione "cittàcomune" propone tre incontri pubblici per conoscere la vita e l'opera di Simone Weil (1909 -1943). Il primo con Giancarlo Gaeta ("Simone Weil e la critica della politica", 9 ottobre); il secondo con Guglielmo Forni Rosa ("Nazionalismo, colonialismo, totalitarismo: la testimonianza attiva di Simone Weil", 12 novembre); il terzo con Piergiorgio Bellocchio e Alfonso Berardinelli ("La presenza di Simone Weil nella cultura italiana", 9 dicembre).

secondo incontro GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 2009 ore 21

Nazionalismo, colonialismo, totalitarismo. La testimonianza attiva di Simone Weil

NE PARLA E DISCUTE CON I PRESENTI **Guglielmo Forni Rosa**

Guglielmo Forni Rosa, nato a Bologna nel 1938 e docente di Filosofia morale presso la facoltà di Lettere dell'Università di Bologna, è recentemente approdato alla narrativa con tre libri editi da Mobydick (*La vita sotterranea*, 2009, *Perduto*, 2007, *L'internamento di Nietzsche e altri racconti*, 2007). Studioso di fenomenologia ed ermeneutica e, nell'ambito della cultura francese, di J.-J. Rousseau, ha pubblicato numerosi studi e saggi di filosofia della religione, con particolare riferimento al Modernismo. Nei primi anni Novanta ha partecipato con Pier Cesare Bori e Giancarlo Gaeta al gruppo Simone Weil di Bologna, esperienza a cui si collega, almeno in parte, il suo volume *Simone Weil. Politica e mistica* (Rosenberg & Sellier, 1996), che sta per essere ripubblicato. È autore del saggio introduttivo ("La privazione del passato") a Simone Weil, *La colonizzazione e il destino dell'Europa*, appena uscito presso Marietti.

Simone Weil (Parigi, 1909 - Londra, 1943) nacque in un'agiata famiglia ebraica laica e assimilata e fu allieva del filosofo Alain. Laureatasi in filosofia, giovanissima cominciò a insegnare, venendo tra l'altro a contatto con gli ambienti del sindacalismo di base francese. Sin dai primi anni Trenta, maturò e rese esplicita una critica radicale del totalitarismo e dello stalinismo, interrogandosi a fondo sulle condizioni di una liberazione reale della classe operaia e più in generale degli uomini. Seminari, collaborazioni a riviste, viaggi, letture filosofiche e politiche, partecipazione alle lotte sindacali si intrecciano nella vita di questa ventenne tanto fragile quanto incontentabilmente vitale. Coerentemente con i suoi interessi spirituali, nel 1934-35 abbandonò l'insegnamento della filosofia per fare l'operaia, prima alle Officine Alsthom e poi alla Renault. Nel '36 partecipò all'esperienza del Fronte popolare in Francia e poi alla Guerra civile spagnola nelle file repubblicane. Nel corso di un viaggio in Italia, avviò una profonda riflessione religiosa, che l'accompagnerà fino alla precoce morte, senza tuttavia trattenerla dall'impegno personale e incondizionato nella Resistenza contro il nazismo. Abbandonata la Francia con i famigliari per sfuggire alla persecuzione antisemita, lasciò la sicura New York per collaborare con l'organizzazione di De Gaulle a Londra, da dove chiese con testarda insistenza di essere paracadutata in Francia, "in prima linea", e dove consumò le residue energie a scrivere un testo per la ricostruzione politica d'Europa su nuove basi.

Simone Weil è una pensatrice di eccezionale profondità e lucidità, introdotta in Italia dalle edizioni di Comunità tra il 1952 e il '56 con tre libri fondamentali (*La condizione operaia*, *La prima radice*, tradotti da Franco Fortini, e *Oppressione e libertà*). Nei decenni a noi più prossimi Giancarlo Gaeta ha tradotto per Adelphi gran parte dei suoi scritti, inclusi i quattro ponderosi volumi di *Quaderni*.

Per Simone Weil teoria e prassi non sono mai separate. Ad ogni pensiero deve seguire una condotta coerente. Non c'è sua pagina che non implichi il problema di «come vivere»: innanzitutto per questo, la sua opera e testimonianza di vita ci sembra imprescindibile per orientarci nel presente.

rispetta la tua città, non gettare a terra, stampato in proprio